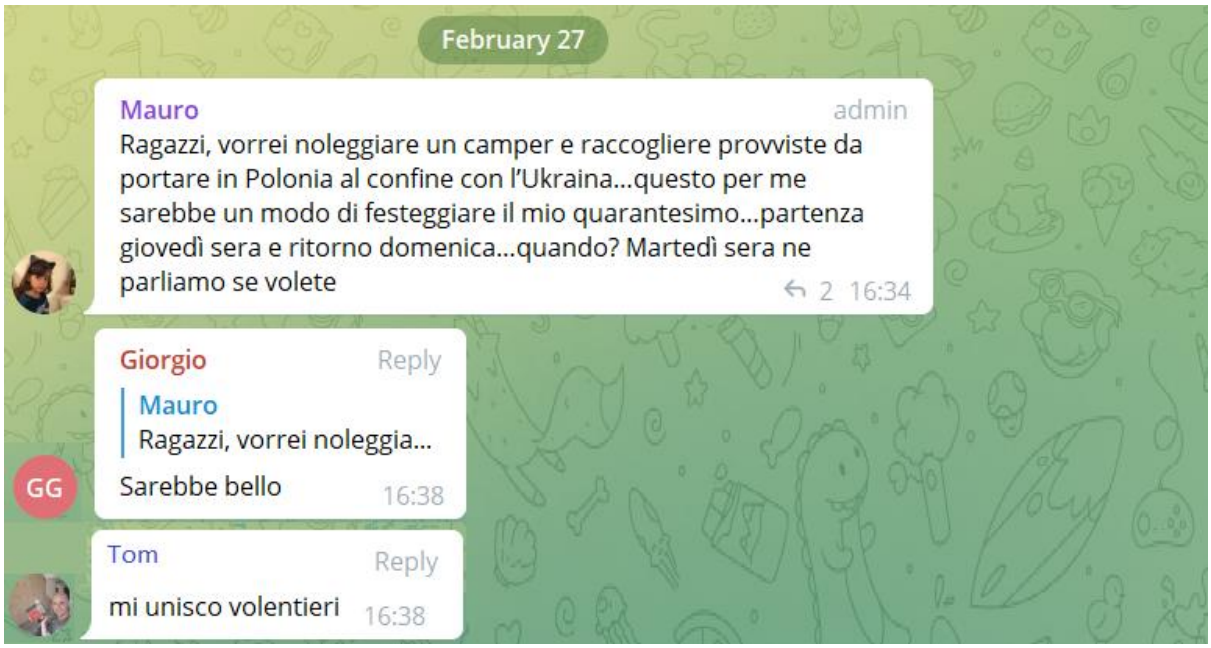
Bergamo - Młyny e ritorno

Młyny è l'ultimo paese della Polonia prima della frontiera ucraina, e questo è la storia del perchè siamo andati proprio li.
Mi chiamo Giorgio e sono un odontoiatra di Bergamo e, la mattina del 27 febbraio, dopo aver visto le immagini della guerra mia figlia Beatrice di 6 anni mi ha fatto una domanda semplice e secca, come solo i bambini sanno fare: "ma papà, noi non facciamo niente per aiutare le persone che stanno scappando dalla guerra?" Abbiamo subito guardato insieme come poter aiutare e Beatrice ha donato le sue paghette alla croce rossa ucraina.
Questa domanda e la voglia di fare qualcosa di più di una semplice donazione mi è però rimasta in testa e proprio quel giorno è successa un altro fatto inaspettato.
Insieme a un gruppo di amici ho la tradizione di festeggiare il quarantesimo compleanno di ognuno di noi con un piccolo viaggio, e Mauro quel giorno mandato sul gruppo questo messaggio:



A questo punto due indizi fanno una prova. Senza esitazione abbiamo iniziato a programmare il viaggio anche con Matteo e Lorenzo, con i quali quel martedì, abbiamo messo grosso modo i "dettagli" del viaggio.
Partenza venerdì 18 marzo e rientro, si spera, domenica sera perchè il lunedì tutti si lavora.
Cosa raccogliamo? il tempo è poco e tramite Matteo troviamo il primo contatto che ci fornisce un elenco di generi di prima necessità e di farmaci per il Centro Bila Tserkva per la riabilitazione completa per persone con disabilità.

La sera del 7 marzo ho ricevuto la chiamata della Dott.ssa Daniela Galbiati, un'amica farmacista che insieme ad alcune farmacie di Bergamo stava raccogliendo farmaci e materiale sanitario e che avendo saputo del nostro viaggio mi ha chiesto se potevano affidare a noi il materiale raccolto.

La mattina del giorno seguente, ho contattato il Dott. Almini per chiedere se tramite l'Ordine dei Medici poteva farci avere un contatto per consegnare direttamente il materiale sanitario e i medicinali in Polonia.
Dopo poche ore Il dott. Almini mi ha confermato di avere il contatto e si è preso l'impegno di farci avere l'indirizzo per la consegna del materiale prima della nostra partenza.

Il 9 marzo, nella lettera mandata dal collega Paolo Bosio tramite comunicazione CAO leggo che servono suture e così contatto i miei fornitori di materiale per acquistare più materiale possibile (principalmente suture, bisturi, bende, guanti e teli sterili, anestetici, lacci emostatici, siringhe, disinfettanti ecc) entro la data della partenza.

La voce che ci stiamo organizzando per portare aiuti corre in fretta e la solidarietà dei nostri colleghi e amici non si fa mancare, aggiungiamo al viaggio anche vestiti per l'inverno e materiale per donne e bambini che nel frattempo si sono riversati a milioni in Polonia. Noleggiamo un furgone 9 posti così da poter dare eventualmente anche un passaggio al ritorno per 6 persone e iniziamo a caricarlo il più possibile,

Siamo bravi col tetris, che dite?

Генеральне консульство України в Мілані

вул. Лодовіко ді Бреме, 11, 20156 Мілан

+39 (02) 801333,
+39 (02) 86984863 (fax), gc_itm@mfa.gov.ua

Consolato Generale d'Ucraina a Milano

via Ludovico di Breme, 11, 20156 Milano

milan.mfa.gov.ua

Prot. N.61227/24-840-364

Milano, li' 18 marzo 2022

A chi di competenza

Oggetto: autorizzazione al trasporto di aiuti umanitari

Il Consolato Generale d'Ucraina a Milano si rivolge alle autorita' italiane competenti con la richiesta di voler cortesemente fornire ogni necessaria assistenza al Sig. **CARVISIGLIA MAURO**, autista del veicolo FORD TOURNEO CUSTOM, targato GB416VC, il quale e' incaricato della consegna il giorno 24 marzo 2022 degli **aiuti umanitari all'Ucraina** tramite l'associazione "Zlaghoda"(contatto di riferimento: +39 3478134601).

Il tragitto del carico umanitario trasportato parte dall'Italia e continua lungo le seguenti tappe: Italia-Austria-Reppublica Ceca-Slovacchia-Polonia con l'arrivo a Mlyny, dove sara' accolto dal destinatario: IG STEEL Sp. Z.O.O. (contatto di riferimento: Sig. Boichuk Ivan +48 166283999).

Il carico e' rispettivamente contrassegnato e specificato nell'allegato.

Il Consolato Generale d'Ucraina a Milano si avvale dell'occasione per ringraziare per la cortese collaborazione e trasmettere i sensi della sua piu' alta considerazione.

Il Console Generale
Dott. Andrii KARTYSH

Il giorno prima della partenza come promesso il Dott. Almini ci fa avere l'indirizzo per la consegna e si attiva per farci avere l'autorizzazione al trasporto di aiuti umanitari da parte del consolato tramite l'associazione Zlaghoda.

Il 18 marzo alle 6:00 un po’ preoccupati della copertura della rete cellulare, il gps e della disponibilità di stazioni per il rifornimento partiamo verso la prima tappa, Cracovia. Il viaggio si rivela lungo ma senza imprevisti, le frontiere dell’Austria, della Slovacchia e della Polonia sono aperte e senza code o controlli, google maps ci assistito ovunque e booking ci ha permesso di trovare un hotel a pochi passi dalla prima consegna che effettuiamo alle 00:25 del 19 marzo, consegnando il materiale per il centro Centro Bila Tserkva.

A questo punto avevamo la tappa più importante, Młyny, a pochi passi dal confine, dove avremmo incontrato il contatto che avrebbe poi organizzato la spedizione del materiale sanitario in Ucraina.
Non conoscendo la situazione al confine facciamo il rabbocco di carburante per essere certi di avere i km per tornare indietro e partiamo.
Google maps, ancora una volta, ci porta al punto esatto ma nel punto di raccolta del materiale non troviamo nessuno e il numero di telefono fornito dal consolato risulta irraggiungibile. Ancora una volta disturbiamo il Dott. Almini che contattando la responsabile dell'associazione in italia riesce ad avvisare il proprietario della ditta dove dovevamo scaricare il materiale e dopo circa 1 ora e ½ riusciamo ad effettuare la consegna (https://goo.gl/maps/mY7qrjor7Bcxecs87). scarichiamo e col furgone vuoto ci dirigiamo verso il punto di raccolta dei profughi che scappano a piedi dalla guerra e attraversano la frontiera. La Polonia ha fatto davvero un ottimo lavoro. La struttura adibita per l'emergenza è un ex centro commerciale (chiuso a causa delle ostilità) che è stato riadattata per l'accoglienza, quindi quelli che prima erano i negozi ora sono diventati: medico, distribuzione di farmaci, di vestiti, traduttore, consolato, mensa eccetera e nello spazio più grosso, sotto tante bandiere Europee diverse, tantissimi lettini per dormire. E' un segnale semplicissimo: chi vuole andare in Germania si siede sotto la bandiera tedesca, chi in Austria sotto quella austriaca, e via dicendo, sotto la bandiera italiana c'era solo una famiglia che però, aveva come destinazione Roma e sapeva già che sarebbe arrivato qualcuno a prenderli dopo poco.
Questa è stata la notizia più bella del viaggio, sebbene le persone presenti, principalmente donne con bambini, fossero visibilmente provate erano comunque ben assistite e i presenti non riempivano il centro per più del 30% della sua capienza. La solidarietà che si è mossa in tutto il continente in queste poche settimane ha permesso, questa volta, di scongiurare una catastrofe umanitaria, per lo meno, dentro ai confini dei paesi non in guerra.

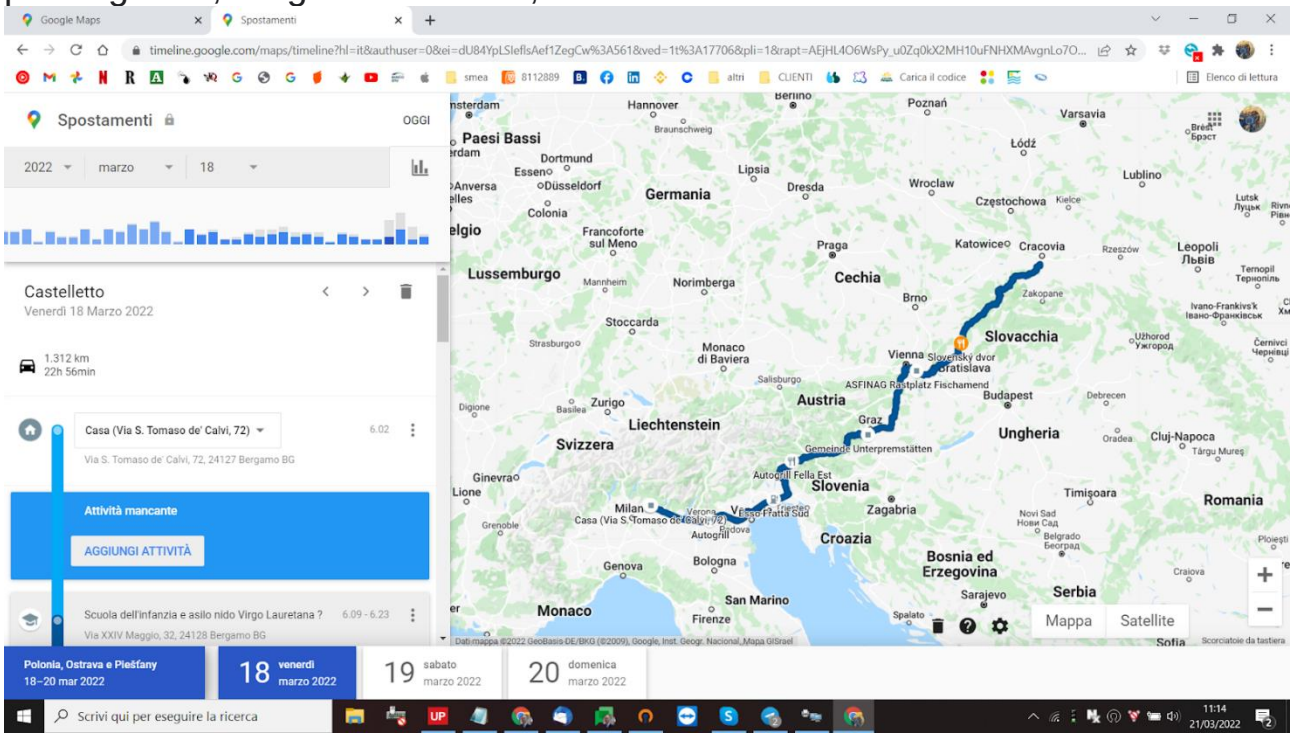
Senza passeggeri, siamo ripartiti verso Cracovia dove abbiamo dato la nostra disponibilità come autisti presso il centro per profughi in stazione e abbiamo consegnato il materiale per il centro multi culturale. Alle 22 siamo tornati in stazione e non avendo trovato profughi che necessitavano di un passaggio verso l'italia siamo ripartiti per Bergamo dove siamo arrivati domenica sera felici di avere portato il nostro piccolo aiuto e motivati ad organizzare un nuovo viaggio.

La cosa che più ci ha sorpreso mentre parlavamo ai volontari polacchi, ai quali abbiamo consegnato i vestiti, è stata il loro stupore nel vedere l'aiuto che si è mobilitato, non solo dai governi, ma anche dalla gente comune di tutte Europa. Ci hanno detto proprio: "Eravamo convinti che sicuramente l'Ucraina sarebbe stata lasciata al suo destino e che noi saremmo stati prossimi! Invece, ogni giorno arrivano Italiani, Tedeschi, Olandesi, Portoghesi, Austriaci a portarci qualunque tipo aiuto, è una cosa incredibile".

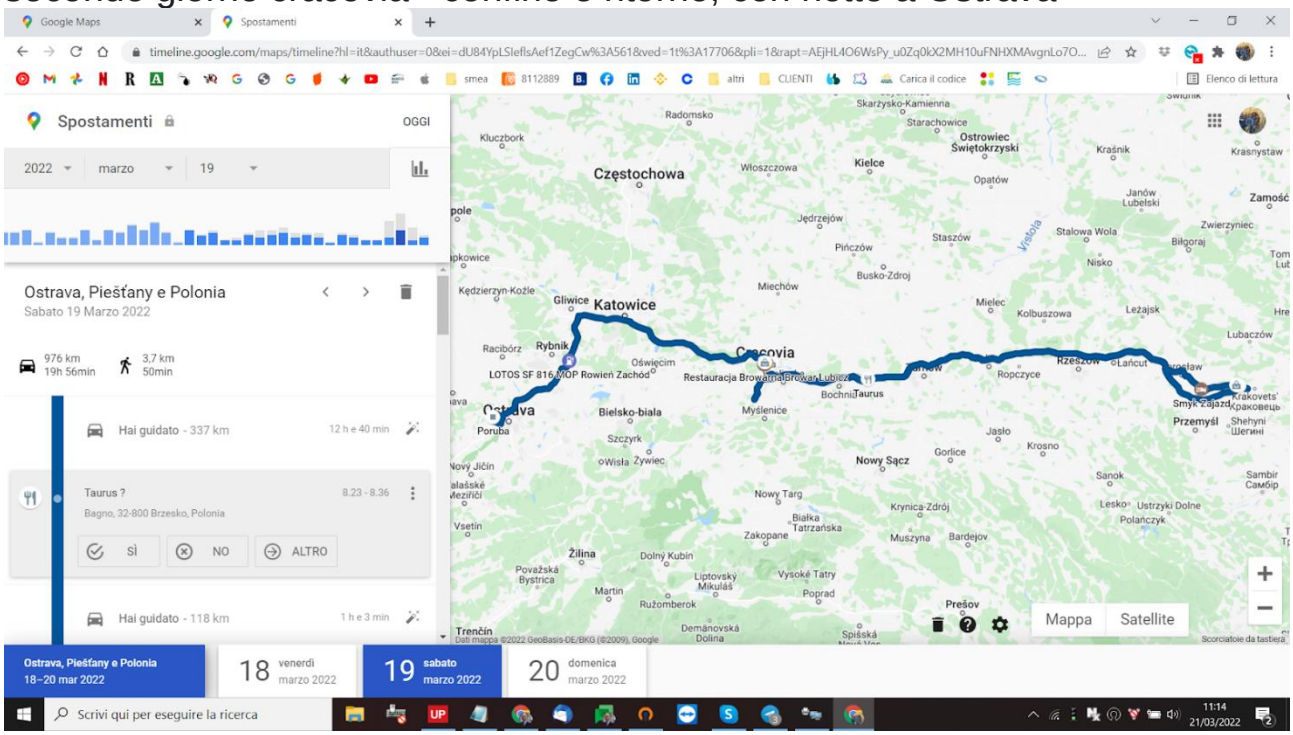
Team di guida:
Giorgio Ghislanzoni (Odontoiatra)
Mauro Carvisiglia (Synergie Italia spa)
Tommaso Bonetti (consulente Sme.UP spa)

Team supporto da Bergamo
Matteo Colpani
Lorenzo Marchesi

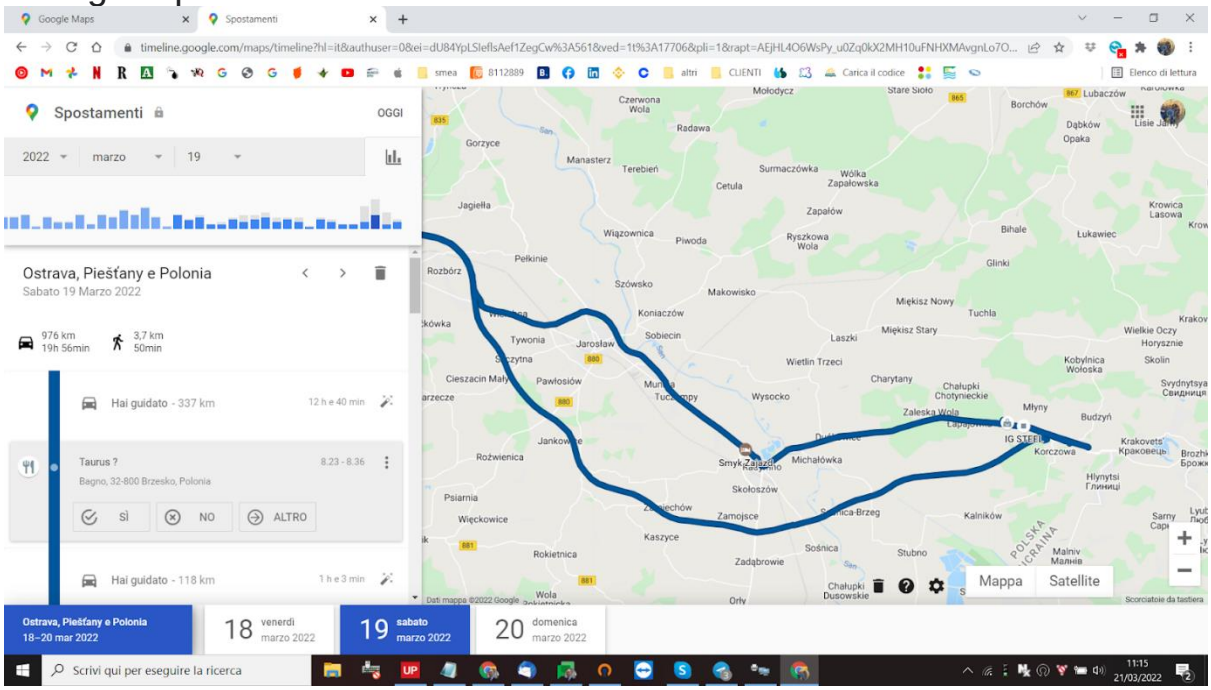
primo giorno, bergamo cracovia,



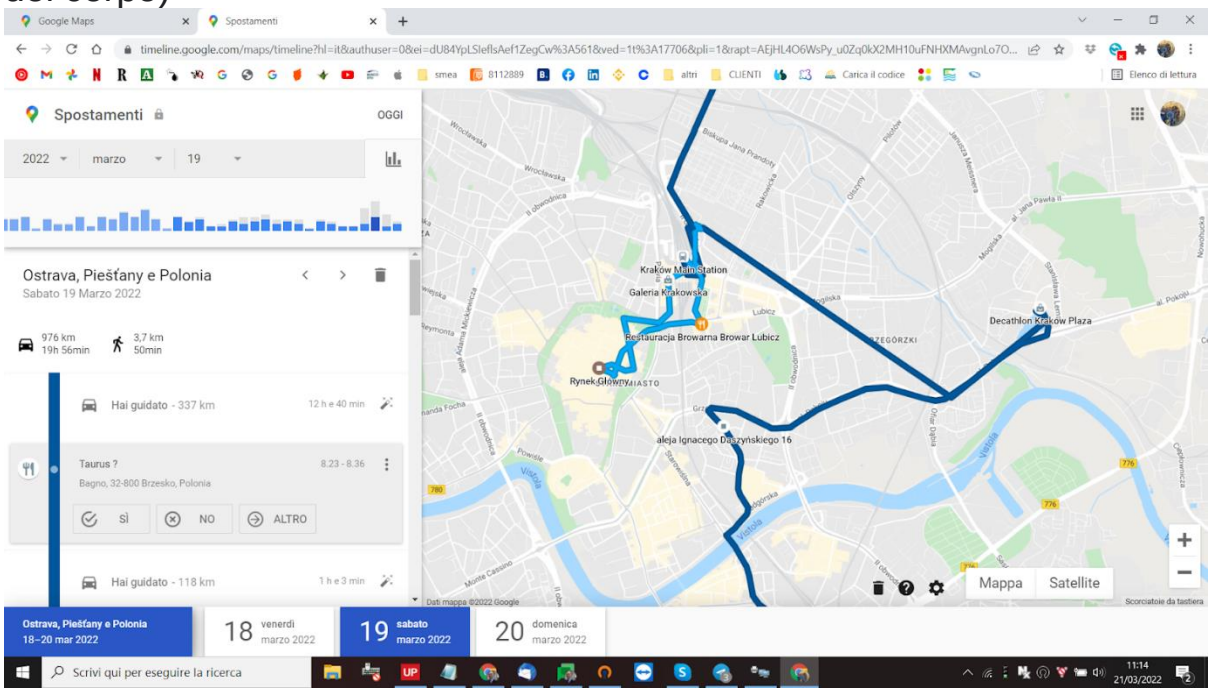
secondo giorno cracovia - confine e ritorno, con notte a Ostrava



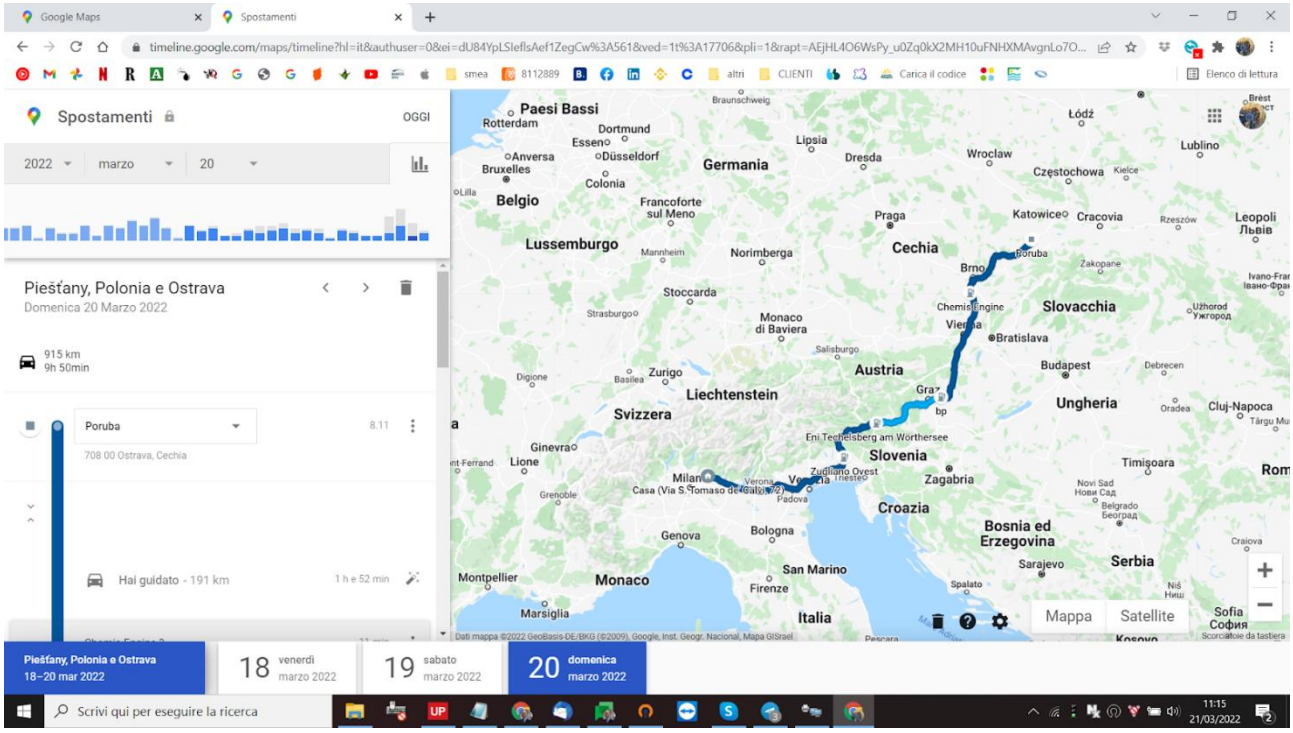
dettaglio spostamenti vicino al confine



Dettaglio spostamenti a cracovia nei centri di smistamento aiuti (vestiti e cura del corpo)



viaggio di ritorno Ostrava (repubblica ceca)- Bergamo



possibili criticità non riscontrate

- copertura telefoni ottimale
- presenza di stazioni di servizio per il rifornimento sempre presenti
- nessun controllo alle frontiere dell’area schengen
- pagamento con carta di credito quasi sempre possibile (chiedere nei ristoranti)
- norme anti covid non presenti

dettaglio costi sostenuti

- noleggio furgone van 9 posti
- autostrada italiana, vignette per autostrade austria, slovacchia e repubblica ceca
- autostrada a caselli in polonia (non eravamo a conoscenza dell’esenzione del pedaggio per gli aiuti umanitari)
- pernotto (utilizzata piattaforma booking,com)